

ITALIANO

PARTE SCRITTA

LYHYT OPPIMÄÄRÄ
KORT LÄROKURS

28.3.2008



YLIOPPILASTUTKINTOLAUTAKUNTA
STUDENTEXAMENSNÄMNDEN

1 COMPRESIONE DEL TESTO

1.1 *Legga i testi 1.1a–1.1c e risponda alle domande 1–21. Scelga per ogni domanda la risposta più adeguata al contesto. Indichi poi la Sua risposta annerendo con una matita la casella corrispondente del formulario per il lettore ottico.*

1.1a **Operazione Champs Elysées**

Qualche anno fa nessuno avrebbe mai pensato che un grande *boulevard* pieno di negozi potesse un giorno diventare monumento nazionale, come se fosse una cattedrale o la torre di Pisa. Tuttavia è quello che, a Parigi, sta per succedere a una delle strade più famose del mondo, gli Champs Elysées. La strada, lunga tre chilometri, diventerà presto intoccabile. Senza il permesso del governo un barista non potrà mettere un tavolino in più al suo bar, i negozi non potranno spostare gli orari di apertura, le insegne luminose dovranno rimanere dove sono. Si capisce che i commercianti protestino! Diventerà soprattutto impossibile aprire una nuova *boutique* se lo Stato francese non è d'accordo. Lo ha dovuto constatare la marca svedese H&M alla quale è stato vietato di installarsi al n. 88 di Champs Elysées. Le autorità hanno detto che ci sono ormai troppi negozi di vestiti nella strada. Il 39% dei 332 negozi degli Champs Elysées vende infatti vestiti. Nella polemica è intervenuto anche il presidente Chirac. "Non vogliamo banalizzare gli Champs Elysées", ha detto a un giornalista che l'ha intervistato.

I Parigini sanno benissimo che questa decisione era nell'aria da tempo. Nel Settecento la celebre strada portava re e regine verso la campagna, a Versailles. Nell'Ottocento Napoleone vi fece costruire un Arco di Trionfo che non è meno celebre della Torre Eiffel e che sin dai primi tempi della sua esistenza è stato visitato da centinaia di migliaia di turisti ogni anno. Nel Novecento gli Champs Elysées erano la passeggiata preferita dei Parigini non solo la domenica, ma anche in settimana. Adesso la strada si sta trasformando a causa della speculazione edilizia (*kiinteistökeinottelu/fastighetsspekulation*). Gli Champs Elysées sono diventati uno dei luoghi più cari del mondo. In pochi anni, gli affitti sono passati da 2 fino a 10 mila euro al metro quadrato. Una follia, secondo i commercianti.

Anche l'identità della strada è cambiata parecchio. Dal 1996 sono scomparse dieci sale cinematografiche, una grande libreria e molti ristoranti. Se non ci rimarranno che banche, uffici e negozi di vestiti, sarà la fine della vita serale e notturna che ha reso la strada famosa in tutto il mondo. I Parigini fanno bene a difendere gli Champs Elysées. O c'è qualcuno che desidererebbe vedere la nostra Via Veneto diventare uguale alla City di Londra?

Fonte: *La Repubblica*, 2006

1.1b Parla un interprete

Anche se sono interprete e le lingue sono il mio mestiere, quelle che conosco le ho dovuto studiare duramente per impararle. Prima ho passato anni fra grammatiche e dizionari, poi ho seguito corsi di perfezionamento all'estero. Ho partecipato a insegnamenti di ogni tipo, da quelli più tradizionali a corsi rivoluzionari che mi hanno preso come cavia (*koekaniini/försökskanin*). Per poter praticare le lingue che studiavo mi sono improvvisato cameriere, postino, portiere di notte e segretario. Non ce n'è una sola, delle parole di ogni lingua che conosco, che non mi sia costata fatica. Ancora oggi devo spendere molte energie per conservare la memoria di una parola che uso raramente. Questo lungo studio delle lingue mi ha procurato una certa esperienza e anche una serie di avventure che ho deciso di raccontare sperando che servano a tutti quelli che come me vorrebbero parlare le lingue degli altri.

La mia passione per le lingue è cominciata da lontano. All'inizio non era neppure una passione, ma solo una curiosità. Quando ero bambino, a scuola e a casa non mi permettevano di parlare in dialetto. Non ne avevo nemmeno bisogno: i miei genitori parlavano benissimo italiano, i miei amici anche. E poi il dialetto quasi quasi non lo conoscevo. Ma c'era l'ordine di non parlarlo, e ciò mi ha reso curioso. Così ho cominciato a imparare il dialetto con i nonni. Mi sembrava strano sentire la mia bocca pronunciare suoni che in italiano non esistono. Ero sempre io, ma un'altra voce parlava in me. C'erano cose che solo il dialetto poteva dire, altre che per esprimerle serviva l'italiano. Presto ho notato anche che certi ragazzi del quartiere mi rispettavano di più se parlavo in dialetto. Quando volevo avere indietro un pallone rubato, mi ascoltavano e talvolta mi davano anche il pallone. Invece i miei amici che

parlavano solo italiano si facevano prendere in giro, a loro rubavano spesso anche altri oggetti. È stato allora che ho capito il potere delle lingue e che mi sono messo a studiarle davvero.

Fonte: D. Marani, *Come ho imparato le lingue*, 2006

1.1c L'avventura di un ragazzo del jet-set dei nostri tempi

70 Lapo Elkann, nipote di Gianni Agnelli, uno dei grandi padroni della FIAT, parla piano. Ha difficoltà a ricordare quei giorni in cui, in una clinica americana, è riuscito a capire che cosa gli era successo. La notte del 10 ottobre 2005, a Torino, Lapo Elkann viene trasportato all'ospedale. Il suo stato è gravissimo, è in coma.

75 I suoi genitori invitano i migliori specialisti d'Italia a occuparsi di lui. Racconta Lapo: "Quando, due giorni più tardi, mi sono svegliato dal coma pensavo di essere in ufficio. Ho chiesto: 'Dov'è l'acqua minerale?', ne tenevo una bottiglia sempre sul tavolo. Nessuno ha risposto, ma una donna mi ha dato un bicchiere d'acqua. Mi sono guardato intorno, ho visto accanto un letto sul quale c'era un ragazzo pallido con gli occhi chiusi. Solo allora ho capito dove ero. Poco dopo quel ragazzo, che aveva la mia stessa età, è stato portato via e non ho più saputo nulla di lui. Io comunque sono ancora vivo e questa è una seconda vita per me."

80

85 La seconda vita di Lapo è cominciata a New York, città dove è anche nato. Vive lì in un appartamento pieno di luce tra Chinatown e Little Italy. Per cominciare la sua 'seconda' vita ha scelto l'America, perché, dice, "è un paese dove è permesso sbagliare, ti danno sempre una seconda *chance*". Lapo prova a parlare d'altro, a passare alla sua vita di oggi, ma poi torna indietro: "Ho sbagliato e non lo nascondo. Riconosco i miei errori e penso di averli pagati, anche a caro prezzo. L'errore si chiama cocaina. Facevo uso di cocaina, l'avevo presa anche prima, ma quella notte era stata mescolata con l'eroina, che non avevo mai preso."

90

95 Da Torino Lapo è trasferito in una clinica in Arizona. Nessuno gli ha ancora spiegato che cosa era successo. Ma un giorno trova una stanza dove c'è un computer acceso. Comincia a navigare in rete, cerca il suo nome, legge di quella *overdose* che lo ha mandato in coma. Scopre che della sua storia avevano parlato anche in TV. È molto dispiaciuto quando sente i commenti ironici di quelli che gli erano stati amici.

100

Dalla clinica in Arizona si trasferisce a New York, dove rimane chiuso in casa per un mese. A farlo uscire, ci pensa un vecchio amico di suo nonno, Henry Kissinger. Porta Lapo a pranzo nel suo club. “Quando sono entrato mi sentivo a disagio, avevo l’idea che tutti mi stessero guardando. Lui l’ha capito. Ci siamo seduti e mi ha detto: ‘Vedi Lapo, tutti sbagliano, l’importante è risalire sul cavallo e andare. Dopo una caduta ci può sempre essere una grande risalita’. Quando sono uscito, respiravo meglio, ho deciso di ricominciare a vivere.”

Fonte: *La Repubblica*, 2007

1.2 **Suomenkieliset koulut:**

Lue seuraava teksti ja vastaa lyhyesti suomeksi siihen liittyviin kysymyksiin a–e. Kirjoita vastaukset selvällä käsialalla kielikokeen vastauslomakkeen A-puolelle.

Svenska skolor:

Läs texten och ge sedan ett kort svar på svenska på frågorna a–e. Skriv svaren med tydlig handstil på sida A av svarsblanketten för språkproven.

La prima casa

Una grande giornalista americana per due anni ha fatto finta di essere una quarantenne improvvisamente senza lavoro. Ha fatto la cameriera in Florida, la donna delle pulizie nel Maine e la commessa nel Minnesota. Poi ha scritto un libro interessante nel quale racconta la sua esperienza. Aveva calcolato che, nel 1998, quando ha cominciato questa esperienza, negli Stati Uniti un lavoro modesto che non richiede nessuna specializzazione veniva pagato circa sei dollari all’ora. Nello stesso anno, secondo le fonti ufficiali, per potersi permettere una stanza con bagno, un lavoratore avrebbe dovuto guadagnare almeno otto dollari e novanta centesimi all’ora. Non sono dati molto rassicuranti.

Passando dagli Stati Uniti al Giappone, un mio viaggio, nel 2004, mi ha lasciato un’impressione molto diversa da quella che ebbi nel corso della mia prima visita a Tokyo, nel 2000. Ho visto tanti vecchi che distribuivano per strada inviti a inaugurazioni di nuovi centri commerciali, giornali gratuiti ecc. Ho chiesto a un

amico cosa significasse questo grande numero di vecchietti nelle strade. La sua risposta è stata laconica: “Da noi le pensioni non esistono più da tempo, e i vecchi si arrangiano come possono. E visto che siamo in Giappone, dove una delle regole d’oro è quella di non dare fastidio agli altri, i vecchi lavorano finché possono.”

Ma torniamo ai conti della giornalista americana. Compariamoli con quelli degli affitti in una grande città italiana. Una stanza non proprio male, a Milano, costa sui settecento euro al mese. Un appartamento di due stanze tranquillamente mille euro. Quarant’anni fa, a Milano, l’affitto prendeva circa il venti per cento di uno stipendio medio. E adesso? Lo stipendio medio di oggi è circa millecinquecento euro netti e per un bilocale chiedono... mille euro. C’è qualcosa che non va.

È per questo che i quarantenni continuano a vivere a casa dei loro genitori. Lo faranno anche quando saranno cinquantenni. Fino a quando i loro genitori moriranno. Allora erediteranno la casa. La loro prima casa.

Fonte: A. Nove, *Storia di Citta*, 2006

- a. Miten amerikkalainen lehtinainen muutti elämänsä?
Hur ändrade den amerikanska kvinnliga journalisten sitt liv?
- b. Mikä huolestuttava seikka ilmeni hänen kirjoittamastaan kirjasta?
Vilken bekymmersam omständighet kom fram i boken hon skrivit?
- c. Miten Tokio oli tekstin kirjoittajan mielestä muuttunut neljässä vuodessa?
Hur hade Tokyo förändrats på fyra år, enligt författaren?
- d. Minkäläinen ”kultainen sääntö” vallitsee Japanissa?
Vilken ”gyllene regel” råder i Japan?
- e. Mikä mahdollistaa sen, että italialaiset pääsevät asumaan omaan kotiin?
Vad gör det möjligt för italienare att kunna bo i eget hem?

2 COSTRUTTI E VOCABOLARIO

- 2.1** *Legga i testi 2.1a–2.1b e scelga per ogni spazio vuoto (22–44) la proposta che meglio si adatta al contesto in questione. Indichi poi la Sua risposta annerendo con una matita la casella corrispondente del formulario per il lettore ottico.*

2.1a Tonino

La mamma aveva raccontato a Tonino che quando lei era 22, nella sua casa abitava una vecchia piccola piccola. La mamma andava a trovare la vecchia nel suo appartamento, che era 23 di cose piccole e carine. La vecchia era povera e dopo la sua morte tutti hanno detto che era 24 come un fiore rimasto 25 pagine di un libro.

Un giorno Tonino ha incontrato sulle scale una vecchia lunga lunga, e 26 della vecchia piccola piccola. Voleva conoscerla per poter vedere la sua casa. Anche la vecchia si era 27 di lui – nemmeno lei usava 28: forse non si fidava, quando era giovane non esistevano – e gli sorrideva ogni volta che lo incontrava.

22. A figlia
B bambina
C nipote
23. A pieno
B strano
C bello
24. A umida
B triste
C seccata
25. A nelle
B con le
C tra le
26. A ha salutato
B si è ricordato
C ha pensato
27. A accorta
B osservata
C vista
28. A l'ascensore
B il frigorifero
C il computer

(continua a pagina 11)

1.1a Operazione Champs Elysées

1. Che cosa avranno in comune i ristoranti e i negozi di vestiti degli Champs Elysées?
 - A Non se ne potranno più aprire di nuovi
 - B Sembreranno dei monumenti
 - C Non si potrà cambiare nulla senza un'autorizzazione

2. Perché i negozi di vestiti non sono più benvenuti agli Champs Elysées?
 - A Danneggiano la loro reputazione
 - B Li ha vietati il presidente Chirac
 - C Bastano quelli che già ci sono

3. Che cosa si dice dell'idea di proteggere gli Champs Elysées?
 - A È nuova
 - B C'era da aspettarsela
 - C Tutti la condividono

4. Che cosa era caratteristico degli Champs Elysées nell'Ottocento?
 - A Ci si costruivano sempre nuovi monumenti
 - B Erano frequentati da persone importanti
 - C Erano molto popolari

5. Da che cosa vogliono proteggere gli Champs Elysées?
 - A Da stupidaggini di ogni tipo
 - B Da negozi con prezzi altissimi
 - C Dal rischio che diventino un deserto la sera

1.1b Parla un interprete

6. Marani che cosa ha fatto per imparare le lingue?
 - A Ha fatto di tutto
 - B Per prima cosa è andato all'estero
 - C Si è messo a insegnarle

7. Chi ha fatto da cavia?
 - A Gli insegnanti di corsi di un tipo nuovo
 - B L'autore di questo testo
 - C Chi ha praticato mestieri che non conosce

8. Marani che cosa dice delle parole delle lingue straniere che ha imparato?
 - A Ce ne sono di facili e di difficili
 - B Ne conosce alcune solo in modo superficiale
 - C Per lui, impararle non è stata una cosa automatica

9. Perché Marani ha imparato molte lingue?
 - A Per servire gli altri
 - B Per comunicare con gente straniera
 - C Per avere delle avventure

10. Chi per esempio parlava dialetto intorno a Marani?
 - A Suo padre e sua madre
 - B Parte dei suoi amici
 - C Alcuni coetanei

11. Com'è nata la passione per le lingue di Marani?
 - A Si è formata lentamente
 - B È stato un colpo di fulmine
 - C È nata da un divieto

12. Che cosa si dice del dialetto?
- A Parlarlo non era eccitante per niente
 - B A Marani, parlarlo fa un effetto strano
 - C Ogni cosa poteva essere detta anche in dialetto
13. Che cosa succede dopo che Marani ha imparato il dialetto?
- A I suoi amici italofoeni cominciano a prenderlo in giro
 - B Serve da interprete per i suoi amici
 - C Nasce la sua vocazione

1.1c L'avventura di un ragazzo del jet-set dei nostri tempi

14. Lapo perché parla piano?
- A Si trova in una clinica
 - B A causa di una malattia
 - C Gli dispiace ricordare cose spiacevoli
15. Che cosa si fa perché Lapo esca dal coma?
- A È disintossicato con acqua minerale
 - B Nulla di speciale: basta aspettare
 - C Si fa appello a medici celebri
16. Dopo l'incidente, Lapo da che cosa ha capito dove si trovava?
- A Dalla presenza di un'infermiera
 - B Dal fatto che è stato messo a letto
 - C Vede un ragazzo che sta poco bene
17. Lapo perché si trova bene in America?
- A È il paese dov'è nato
 - B Trova gli Americani più comprensivi degli altri
 - C Ha a New York una bella casa tutta sua

18. Lapo come ha sbagliato?
- A Si è drogato
 - B Ha mescolato eroina alla cocaina
 - C Ha pagato troppo per la droga
19. Come capisce che cosa gli è successo?
- A Stava scritto su tutti i giornali italiani
 - B Glielo dicono gli ex amici
 - C Lo scopre su Internet
20. Lapo come esce dalla crisi?
- A Si cura a casa
 - B Grazie a un vecchio amico di famiglia
 - C Diventando membro di un club sportivo
21. Kissinger che cosa fa?
- A Esce con Lapo e suo nonno
 - B Propone a Lapo di andare a cavallo
 - C Aiuta Lapo a stare a suo agio nel club

Per questo sorriso, faceva un po' paura.

Tonino 29 guardare da un'altra parte quando la vecchia sorrideva.

Poi la mamma ha preso l'influenza, e Tonino ha cominciato a girare da solo per la casa. Ha incontrato la vecchia che gli ha detto: – Vieni da me? – Volentieri, ha risposto Tonino. Sono 30 all'ultimo piano. Sulla porta c'era un biglietto con il nome della vecchietta; era scritto in lettere 31 viste.

Quando sono entrati, la vecchia è andata nella stanza da letto. Poco dopo è tornata, con addosso 32 e una pipa tra i denti. Tonino ha concluso che forse la vecchia era un uomo, che per qualche 33 andava in giro vestito da donna. Aveva letto qualcosa di simile in un giallo. Tutto questo era interessante, ma di nuovo Tonino ha sentito una certa paura, perché la vecchia gli ha sorriso. Ecco, questo era il 34.

29. A godeva
B preferiva
C amava

30. A saliti
B saltati
C scesi

31. A poco
B qualche volta
C mai

32. A un paio di pantaloni
B una giacca
C una gonna

33. A ragione
B causa
C cosa

34. A brutto
B peggio
C peggiore

Fonte: L. Romano, *Tonino*, 1979

2.1b Memorie di un antiquario

Luigi Laura, un antiquario e collezionista molto noto, ha cominciato la sua carriera nel 1946 con quindici

35 lire, ricevute in dono di nozze.

Siccome a lui e a sua moglie piacevano molto i mobili antichi, hanno speso una parte 36 somma per comperare due vecchi tappeti e due grandi armadi.

“Un giorno l’anziano titolare del negozio che ci aveva venduto 37

disse a mia moglie e a me che stava per andare in pensione. Ci ha chiesto se volevamo continuare la sua attività.

Abbiamo detto 38 con grande entusiasmo.” Adesso il signor Laura ha pubblicato un libro di memorie che

parla dei suoi clienti. Uno dei suoi affari più spettacolari Laura l’ha fatto con Lord Louis Mountbatten. Aveva in

campagna un castello medievale che gli costava un sacco di soldi. Per fortuna, nel castello c’erano tantissimi mobili e quando servivano soldi, il Lord poteva sempre vendere qualcosa. Erano mobili di grande valore che 39

35. A mila
B mille
C milioni
D migliaia

36. A dal
B del
C della
D dalla

37. A quell’oggetto
B quegli oggetti
C quelle cosine
D qualcosa

38. A di sì
B sì
C forse
D probabilmente

39. A si vendevano
B si compravano
C vendettero
D andavano comprati

- facilmente. Luigi Laura 40 ha comprato parecchie cose, tra l'altro un insieme di dodici sedie del Settecento.
- Dopo che l'affare 41 concluso, Lord Mountbatten ha detto che ne avrebbe consegnato solo undici. "Ma mi ha venduto dodici sedie", ha protestato Laura. "Non 42", ha risposto Mountbatten. "Sarà Sua anche la dodicesima. Ma il mio vecchio segretario ha passato tutta la sua vita, 50 anni di lavoro, su una di queste sedie. Non gliela posso levare 43. Mi dia un po' di tempo. Quando morirà, Lei avrà anche l'ultima sedia della serie." Così è successo 44 anni dopo.
40. A gli
B a lui
C le
D li
41. A era stato
B stava
C sarebbe
D fui
42. A si arrabbia
B si preoccupi
C protestare
D si curi
43. A di sotto
B di sopra
C di fianco
D accanto
44. A certi
B qualche
C alcuni
D qualcuno

Fonte: *Il Sole - 24 ore*, 2007

2.2 *Completi il seguente testo secondo le istruzioni date in margine. È pregato/pregata di scrivere le risposte sul lato B del modulo di risposta per l'esame di lingua. Le risposte devono essere numerate e messe le une sotto le altre nell'ordine in cui compaiono nel testo.*

Ci sono delle persone molto anziane che hanno un negozio che diventa vecchio con loro, e non si riesce più a distinguere la persona dal negozio.

Quando 1, non è detto che questo succeda 2 stesso momento. A volte muore prima il negozio, a volte muore prima la persona.

A Viggìu a metà 3 anni Settanta c'era un negozio di bottoni. Dentro il negozio c'era una vecchietta che non si vedeva perché il negozio era sempre buio. A volte passavano settimane senza che 4 qualcuno. Quando arrivava un cliente, la vecchietta dopo un po' 5-6 e anche il cliente cominciava a vederci, perché con il passare dei minuti uno 7 al buio. Quando la vecchietta si preparava da mangiare, metteva un campanello sul banco del negozio. Se lo suonavi, la signora veniva a servirti. Ti chiedeva come stavi, 8 avevi bisogno.

1. *morire*

2.

3.

4. *entrare*

5.-6. *huomasi sen /
märkte det*

7. *abituarsi*

8. *mitä/vad*

Questa vecchietta aveva delle scatole di metallo 9 teneva tanti bottoni. Volevo assolutamente vedere il contenuto di queste scatole. Così ho avuto un'ottima idea. Ho strappato di nascosto dei bottoni dai vestiti di mia nonna per avere una ragione di andare dalla vecchietta e per dirle che 10 volevo uno uguale. Detto fatto. La vecchietta ha aperto 11 scatole e così ho scoperto il mondo dei bottoni. Aveva bottoni a forma di nuvola, bottoni a forma di alberi, bottoni militari con stelle, bottoni così grandi da sembrare impossibile.

Quando la vecchietta del negozio è morta, nessuno aveva il coraggio di 12 e così è rimasto aperto per un po', tanto comunque nessuno ci entrava da anni. Dopo è diventato un bar. Adesso della vecchietta e dei suoi bottoni non si ricorda più nessuno.

9. joissa / i vilka

10.

11. kaikki/alla

12. sulkea se /
stänga den

Fonte: A. Nove, *I negozi dei vecchi*, 2004

3 PRODUZIONE SCRITTA

Scriva un componimento di 100–150 parole su uno dei seguenti argomenti. È pregato/pregata di scriverlo **in modo leggibile** su un foglio bianco (*konseptipaperi/konceptpapper*). Non dimentichi di attenersi alle indicazioni date. Conti il numero delle parole e lo indichi alla fine.

1. Collezionare qualcosa o no?

Lei colleziona qualcosa (dischi, vecchi libri, firme di persone celebri...)? Spieghi perché ha o non ha un *hobby* del genere.

2. Un UFO in giardino?

Completi la seguente storia:

Ieri, il signor Piccoli, mentre stava leggendo il giornale, ha sentito un rumore strano. Si è precipitato sul balcone, e che cosa ha visto? Un oggetto volante strano che stava atterrando nel suo giardino! “Mamma mia”, ha pensato, “sono degli extraterrestri. Devo chiamare subito la polizia.”

3. Rinunciare alla televisione?

Risponda alla seguente lettera:

Milano, 20 marzo

Cara Maria (Caro Mario),

ti chiederei un consiglio. Come sai, ho pochi soldi e devo risparmiare su tutto. Adesso mi chiedo se rinunciare alla televisione per non dover pagare il canone (*televisiolupa/tv-licens*). Il mio televisore è vecchio e le immagini che trasmette non sono sempre di buona qualità. Forse non sarebbe una cattiva idea darlo via e risparmiare così un po' di soldi...

Tanti saluti,

Lia (Mino)

KOKEEN PISTEITYS / POÄNGSÄTTNINGEN AV PROVET

Tehtävä	Osioiden määrä	Pisteitys	Painokerroin*	Enint.	Arvostelulomakkeen sarake
Uppgift	Antal deluppgifter	Poängsättning	Koefficient*	Max.	Kolumn på bedömningsblanketten
1.1a, 1.1c	13 x	1/0 p.	x 3	39 p.	1
1.1b	8 x	1/0 p.	x 2	16 p.	2
1.2	5 x	2-0 p.	x 2	20 p.	3
2.1a-b	23 x	1/0 p.	x 1	23 p.	4
2.2	12 x	1-0 p.	x 1	12 p.	5
3				99 p.	7
				Yht./Tot.	209 p.

*Painotus tapahtuu lautakunnassa.
Viktningen görs av nämnden.